

# Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Gennaio-Aprile 2010, Fascicolo I

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia moderna

*Lontano da dove. Sensazioni, aspirazioni, direzioni, spazi fra Quattrocento e Seicento*, a cura di B. Baldi e M.M. Benzoni, Milano, Unicopli, 2009, pp. 136, € 12,00

Quattro saggi di altrettanti autori presentati nell'ambito di una sessione di seminario della Fondazione Cini del maggio 2008 vedono ora la luce con una premessa di Gino Benzoni dedicata alla ricostruzione del percorso compiuto dai seminari della fondazione veneziana. Barbara Baldi, studiosa del Piccolomini, ne ricostruisce la missione diplomatica compiuta al servizio di Federico III d'Asburgo (1451) nella Boemia hussita e in particolare a Tabor e descritta in una lettera di Enea Silvio al cardinale Giovanni Carvajal: un mondo assai lontano e profondamente diverso pur facendo parte di quella Europa che gravita intorno all'impero e alla quale vanno gli interessi di natura politica e diplomatica del futuro papa. Il lungo saggio di Maria Matilde Benzoni ripercorre i passi della strada che porta alla «moderna mondializzazione» tracciando un quadro sintetico delle sue origini attraverso l'esame di opere di autori che interpretano l'allargamento dei confini del mondo «pensandolo» alla luce delle loro conoscenze, esperienze, culture; la scelta dell'autrice è caduta su Pietro Martire d'Anghiera, Giambattista Ramusio e Giovanni Botero, tre italiani che si trovano a dover descrivere, interpretare, in un certo senso si potrebbe dire metabolizzare, un mondo che nel giro di poche generazioni si è immensamente dilatato. Hitomi Sato dà notizia delle recenti interpretazioni che la storiografia nipponica ha fornito dell'ambasceria giapponese giunta in Europa a fine Cinquecento, un'ambasceria che deve essere letta alla luce di un allargamento delle relazioni diplomatiche del Giappone non solo verso l'Europa, ma anche verso l'India cui la stessa ambasceria è ugualmente diretta. Davide Bigalli, scrivendo dell'opera dei gesuiti (Antonio Vieira in particolare) in Brasile, ricorda come costoro abbiano contribuito ad avvicinare al resto del mondo, colmandone alcune lontananze, anche questo territorio considerato per lo più «l'incivile» per eccellenza.